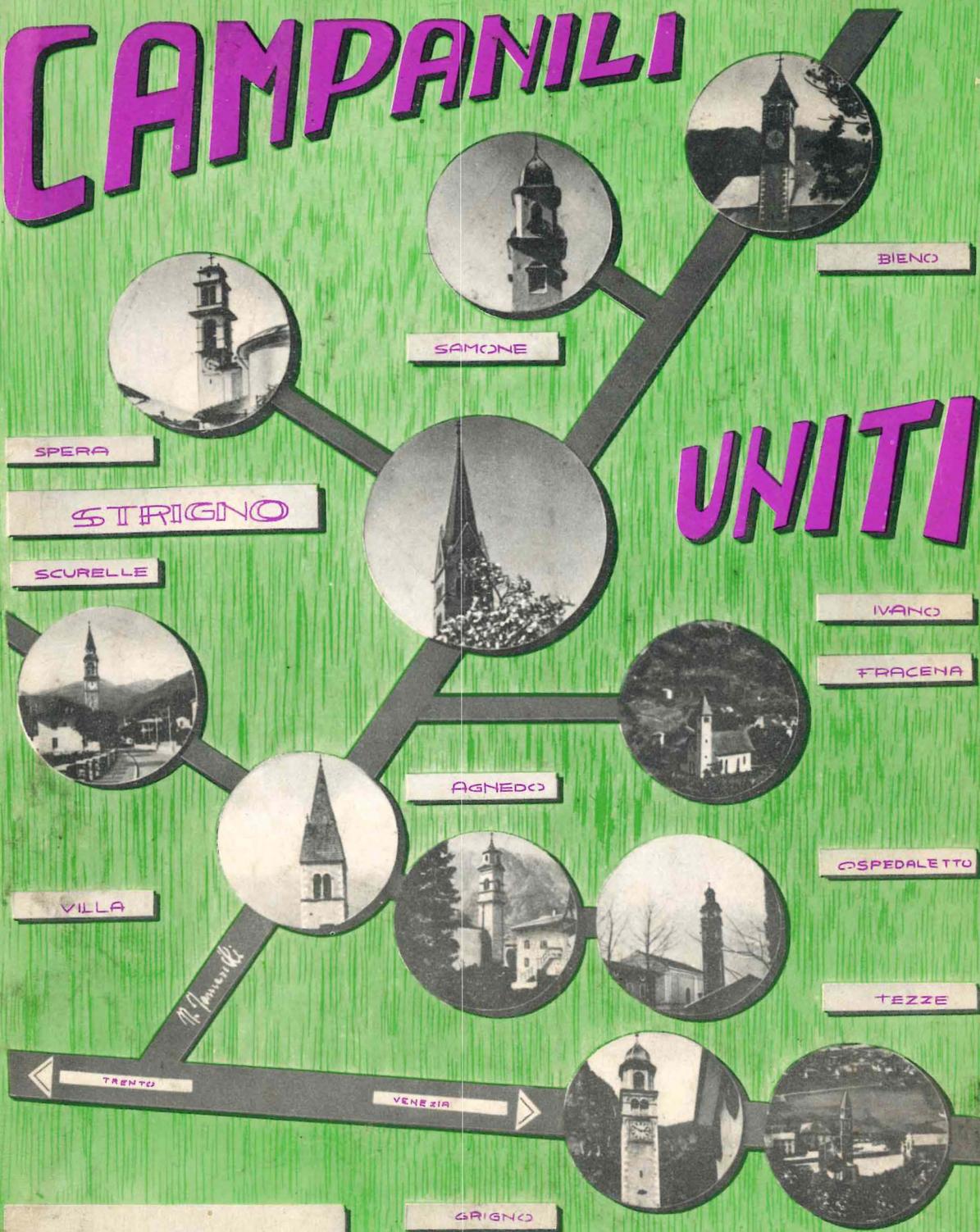


CAMPANILI

UNITI



CORAGGIO

Pare che oggi i cattolici abbiano il complesso della paura e della timidezza. E questo accresce la confusione che c'è nella Chiesa.

E' di moda nascondere il cristianesimo, non nominare mai il Nome di Dio e la divina Provvidenza è scomparsa dal linguaggio dei credenti. Il bello e il buono nel quale viviamo immersi non è più palese dono dell'amore di Dio per i suoi figli. Il nostro parlare si è fatto incerto, vago, senza precisi riferimenti cristiani, conciliante con tutti. Si arriva al limite di voler conciliare il diavolo con l'acqua santa. Il discorso pur sempre rispettoso di tutti è infarcito di infiniti distinguo, se, però; nascondiamo le cose in cui crediamo, ci lasciamo sopraffare da coloro che hanno più grinta di noi. E' vero che a noi perchè credenti non è mai permessa la violenza di nessun genere, nè la menzogna e la facile e deleteria calunnia, che sono autentici peccati. Però il coraggio della propria fede e delle proprie idee abbiamo il diritto e dovere di averlo, difenderlo e diffonderlo, almeno alla pari di coloro che affermano altra "fede", altre idee, altro modo di vivere la vita.

Molti cristiani sono come soldati sconfitti prima di fare la battaglia e prima che

questa sia stata dichiarata persa, semplicemente perchè ci siamo lasciati prendere dalla paura, da tanti schiocchi timori. Si fa finta di non sapere che questa paura molto spesso è solo vigliaccheria con se stessi e con le cose che abbiamo più care. Dov'è il coraggio dei martiri antichi e moderni, il coraggio di essere se stessi dentro e fuori?

Sentite cosa dice il Papa Paolo VI: "Qual'è il grande peccato del cristianesimo moderno? E' quello di essere illogico, incoerente, infedele. La fede senza le opere!"

Tempo fa un papà confidava: "Sono stato a scuola a chiedere notizie di mio figlio. Il discorso venne a sfiorare anche la religione. E l'insegnante mi disse: ma non si rende conto che Lei con le sue convinzioni, con il suo cristianesimo condiziona suo figlio e gli impedisce di realizzare in pienezza la sua personalità? Dapprima quel papà rimase allibito, ma poi rispose: in fondo io sono suo padre. E Lei, professore, con il suo ateismo, con le sue idee materialiste, con il suo comunismo, non condiziona proprio in niente mio figlio?"

Chiunque crede
che Gesù è il Cristo, è nato da Dio.
Tutto quello che è nato da Dio,
vince il mondo,
e questa è la vittoria che vince il mondo
la nostra fede.

1^a Giov. 5.1.4.5.



Siamo dunque a questo punto: che gli altri possono chiamare bene ciò che per noi credenti è male e noi stiamo zitti, abbassiamo la voce e confidiamo il nostro disaccordo solo con chi sappiamo in partenza che ci dà ragione. E ciò per non essere tacciati di reazionari, preti, moralisti, magari fascisti. Sì, perchè oggi a fare il proprio dovere, ad essere onesti con se stessi e con gli altri, a tentare di migliorare la società sbagliata cercando di migliorare noi stessi prima di tutto, si rischia di passare per fascisti.

Ma c'è di più: a volte sono gli altri, milioni di gente che cattolica non è o lo è solo di nome che prendono la difesa di certi valori. Chi non vede che oggi c'è un cinema - e tanti mezzi di comunicazione sociale - che fa acqua da tutte le parti e che educa alla violenza, all'inciviltà, all'amoralità (cioè a non avere nessuna morale) e che è diventato veramente una fogna?

Ebbene contro gente che senza averne coscienza o in malafede difende questa deformazione delle coscienze in nome della libertà artistica e culturale abbiamo letto tempo fa in un giornale "non cattolico" accuse violente contro questa produzione cinematografica, e l'invito agli organi statali a boicottarla e non incoraggiarla con i soliti facili premi. Evidentemente le giuste recriminazioni vengono spente dall'ingenerosa accusa che i cattolici vogliono la "crociata" e sono "clericali" e "medioevali". E bastano queste vuote parole perchè noi cattolici stiamo zitti, chiusi nella nostra paura.

La storia insegna che i regimi tramontano non per l'attacco degli avversari ma quando viene meno lo slancio e la vitalità di chi li sostiene.

La storia insegna anche che tutti i sistemi umani tramontano, mentre il cristianesimo resta, perchè solo Gesù Cristo afferma: "Io sono l'inizio e la fine, il centro di tutto l'universo". "Io sono la Via, la Verità e la Vita": nessun altro. Che ne è, caro lettore, del fascismo, allora tanto sicuro, di cinquanta anni fa?

Che ne sarà fra cinquant'anni - forse molto prima, - del materialismo oggi imperante e delle filosofie marxista-capitalista che lo diffondono?

Mentre, guarda un po', il cristianesimo rifiutato e perseguitato fin dal suo sorgere, continua la sua diffusione lenta e paziente, pacifica benchè sempre innovatrice. Stai pur tranquillo, fratello, che se non sono riusciti i cristiani ad eliminare il cristianesimo, tanto meno ci riusciranno gli altri, nonostante i campi di concentramento, la prigione, la persecuzione più o meno aperta, violenta, crudele.

Il Papa Paolo VI insegna: "La testimonianza comporta qualche atto positivo di adesione a Cristo. Vi indichiamo una breve scala, che sale verso la testimonianza a Cristo.

Il primo gradino è quello del coraggio per il nome cristiano. Vi vergognate di essere cristiani? d'andare in chiesa? Questa è una prima viltà da superare; non bisogna avere vergogna e fuggire quando l'apparire religiosi e cattolici provoca gli scherni altrui, o crea qualche pericolo per il nostro nome, o il nostro interesse.

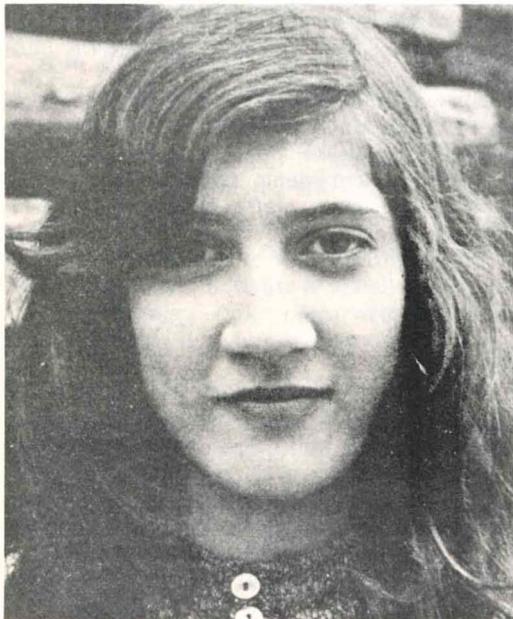
Secondo gradino da superare: è quello della critica malevola e spesso ingiusta verso la Chiesa, le sue istituzioni, i suoi uomini; è diventata una moda, la contestazione, che mette l'amarrezza e la superbia nel cuore, e inaridisce la carità, anche

se assume forme puritane, che purtroppo scivolano spesso nella simpatia ed anche nella solidarietà con i nemici della Chiesa. Siate fedeli ed umili, e sarete forti, e potrete dare buone e positive testimonianze alla vostra professione cristiana e cattolica.

E terzo gradino: siate desiderosi e fieri di dare il vostro nome e la vostra attiva adesione a qualche istituzione militante nel campo dell'azione, o della pietà, o della carità. Oggi, lo sappiamo, non si vuole più militare per qualche causa, o qualche idea, che sappia di religioso, o di cattolico, o anche di puramente e nobilmente civile; si preferisce rimanere liberi ed esonerati da obblighi organizzativi.

Questo non è sempre bene; la testimonianza viene più facile e più forte dall'unione e dall'impegno comunitario, e dalla fedeltà collettiva. L'individualismo, l'isolamento, la noncuranza per le cause buone non sono conformi allo stile cristiano, specialmente in ordine alla testimonianza a Cristo Signore”.

Penso che sia questo la cosa urgente che la Chiesa, e forse la storia, attendono proprio dai cattolici in questo tempo: una professione cristiana, non smentita, non simulata, non indifferente, ma franca, coerente, gioiosa, ed anche, per il nostro mondo moderno, esemplare e convincente.



Dio sta chiamando...
Non è una voce del passato
È un invito del presente, di oggi!
Non è una chiamata vaga, indecifrabile...
È qualcosa di concreto, reale, personale!
EGLI chiama in due modi:
Chiedendo che preghiamo per procurare
braccia per la messe...

**CHIEDENDO LE NOSTRE BRACCIA!
LA RISPOSTA È NOSTRA!!!
E SE TI CHIEDESSE LE TUE BRACCIA???**

LA PAROLA DEI PASTORI

Cristo è venuto a noi da Maria, lo abbiamo ricevuto da Lei; se vogliamo perciò essere veri cristiani, dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, che unisce la Madonna a Gesù e che apre a noi la via che a lui ci conduce. Né possiamo distogliere lo sguardo da Colei che è la creatura più somigliante a Cristo, è il "tipo" della Chiesa, ed è, come afferma il Concilio, "l'eccellentissimo modello nella fede e nella carità" "Lumen Gentium, n. 53; cfr. nn. 61, 65).

Bisogna tenere sempre ben presente questa dottrina, perchè su di essa si fondano quei rapporti di amore, di onore e di venerazione che da parte nostra sono dovuti a Maria, e che, con espressione legittima e felicissima - purchè si conservi a essa il significato che le ha dato la Chiesa - vanno sotto il nome di culto mariano. Questo già ricordammo nella Esortazione Apostolica "Marialis cultus": "Nelle espressioni di culto alla Vergine abbia speciale risalto l'aspetto cristologico e si faccia in modo che esse rispecchino il piano di Dio, il quale prestabili con un solo e medesimo decreto l'origine di Maria e la incarnazione della divina sapienza". Questo fatto, senza alcun dubbio, non solo non diminuirà, ma contribuirà invece ad accrescere il culto dovuto a Cristo stesso, poichè viene riferito al Signore quello che è offerto a servizio dell'Anzella; così ridona sul Figlio quel che è attribuito alla Madre (n. 25).

In tal modo, "la pietà verso la Madre di Cristo diviene per il fedele occasione di crescita nella grazia divina: scopo ultimo, questo, di ogni azione pastorale. Difatti è impossibile onorare la "piena di grazia" senza onorare in se stessi lo stato di grazia, cioè l'amicizia con Dio, la comunione con Lui, l'inabitazione dello Spirito Santo. Questa grazia investe tutto l'uomo e

lo rende conforme all'immagine del Figlio di Dio" (n. 57).

Paolo VI
(al Congresso Mariano - 16 maggio)

Dal discorso dell'Arcivescovo al Santuario di Genazzano, in occasione della visita del pellegrinaggio diocesano a Roma:

La Madonna del buon Consiglio! Così la invochiamo anche nelle Litanie. Con questo titolo Maria ss. fu nei secoli termine di una particolare venerazione.

Non so se tutti sapete che qui nel '58, poco dopo la sua elezione al Pontificato Romano, è venuto anche Papa Giovanni, a venerarne l'immagine.

E' chiaro che egli aveva sentito il bisogno di chiedere alla Madonna il "buon Consiglio" per governare la Chiesa.

Abbiamo sicuramente anche noi qualche cosa da chiedere per conto nostro; tutti infatti abbiamo bisogno del dono del Consiglio: quel dono di Spirito Santo per il quale, ricevendo luce all'intelletto, ci ritroviamo la buona volontà di impegnarci nella vita a scelte generose secondo criteri cristiani, e quindi secondo le strade di Dio.

Può darsi che qualcuno di voi in questo momento si trovi nella condizione di dover prendere una decisione importante, in un campo o in un altro, per sè o per aiutare altri a riconoscere la volontà di Dio. Perciò qui ora invochiamo tutti insieme, con l'aiuto del nostro beato Stefano, la Madonna del buon Consiglio, affinché ci ottenga anche questo frutto dal nostro pellegrinaggio.

ED ORA UNA STORIA, UNA STORIA VERA: testimone, chi mette insieme questa pagina. Si era nel 1939, mese di settembre, sull'imbrunire; un **ANZIANO**, un cappio,... Aveva 65 anni, non praticante, da 45 anni non passava la porta della chiesa, uomo però di grande carità e amore vero a servizio dei bisogni altrui, rispettoso della fede altrui e verso la chiesa ed il sacerdote, tanto che un giorno incontrandomi chierico novello in veste talare mi disse: "Ti do del Lei non per te, ma per la veste che indossi". Quella sera di settembre, stanco, sfiduciato, esasperato, non amato, lui che tanto amava, non capito, lui che tanti comprendeva, lascia l'abitazione, come altre volte aveva fatto, deciso di farla finita. Un involto sotto il braccio, e via nel bosco, subito a monte della casa.

Quell'involto mi insospettì, e capii il gesto insano da qualche parola uscita dalla sua bocca passando nel piazzale. Lo seguì, nascosto fra i cespugli, osservando in continuità, ogni mossa del poveretto, pregando nel mio cuore e con il labbro la Madonna perchè intervenisse, Lei che è la Madre di tutti, la Madre di Misericordia. Cercava instancabile il poveretto qualche ramo di castagno, al quale gettare la corda... Non trovandone... alle prime stelle della notte, ritorna sui suoi passi e si rifugia nel sottotetto di casa. Momenti di esitazione... momenti di lotta con la mia coscienza... un mulinare crescente e tormentoso di supposizioni... incertezze... immaginazioni. Paura e coraggio mi spingono lassù e mi trovo... la corda già appesa alla trave... Un colloquio lungo, nella notte già fonda, ma per quanto convincente con argomentazioni umane, tutto inutile. Ultimo argomento: la preghiera. Sfinito più io che lui della lunga e trepidante attesa, nel prendere congedo, mi lasciasti uscire queste parole: "Ebbene vi ricorderò nella mia preghiera alla Madonna" **RISPOSTA:** "Cosa pensi, che io non preghi? anche se non pratico la Chiesa? Ebbene sappi, che nella mia vita io non ho mai lasciato di recitare tre Ave Marie alla Madonna, al mattino e alla sera. Mia madre me le ha insegnate; ed io a mia MADRE credo". Strinsi la mano, lo lasciasti con gioia, solo, col cappio appeso, a portata di mano, sicuro che il gesto insano, non lo avrebbe mai fatto.

Conclusione: al mattino, me lo vidi nel piazzale; un mese dopo circa muore all'ospedale... nell'ultima settimana di vita, Comunione quotidiana, preghiera e pianto sul passato e di gioia per il presente trionfo della **GRAZIA**.

Morale: Importanza della preghiera.

In terra Mussulmana la voce del Meuzzin chiama 5 volte al giorno alla preghiera. In terra cristiana è la voce argentina della campana che alle prime luci, e al calar della sera ci porge lo stesso invito.

L'uomo ha bisogno di elevarsi, non solo con le costruzioni, grattacieli, scalate ascese interplanetari, ma ancor più elevarsi con il cuore, con l'anima fino a Dio. Dio è in tutti gli uomini, ma non tutti gli uomini sono in Dio, ed è per questo che soffrono... crollate le illusioni tanto coltivate nella vita, venuti meno gli appoggi umani di amicizia, di fiducia, di aiuto da parte dei propri simili... ritengono inutile la vita...

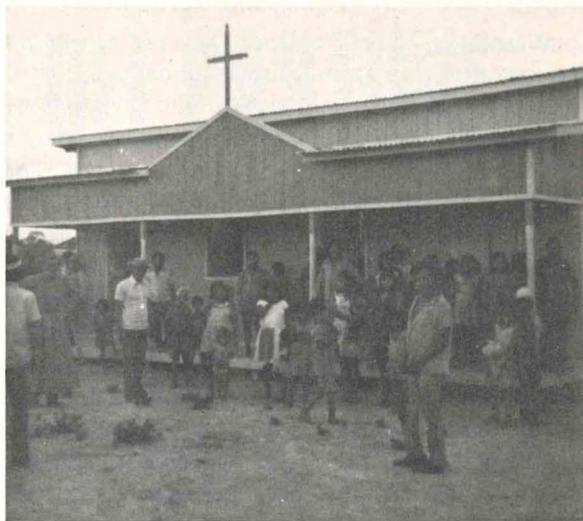
La Sapienza Divina dice: "Meglio confidare in Dio che negli uomini...". E Gesù: "quando preghi, entra nella tua stanza, chiudi la porta, e prega il Padre tuo che è là nel segreto". In ginocchio davanti a Dio, per star meglio in piedi davanti agli uomini. (Card. Marty). La Preghiera, dialogo aperto, confidenziale, a tu per tu, faccia a faccia, cuore a cuore con Dio. Quale colloquio avrà fatto quell'uomo lì sotto il tetto, davanti al laccio pendente dalla trave? Come avrà aperto il suo cuore a quello di Dio, dal momento che quello degli uomini si chiudeva sempre più?

A conclusione finale valga la parola dei salmi, che è parola di Dio: "Io ho sempre l'Eterno davanti a me, Egli sta alla mia destra, io non vacillo.

Anche di notte mi ammonisce il mio cuore. Il mio cuore è nella gioia, il mio spirito nella letizia; anche il mio corpo riposa nella sicurezza".

ANNO SANTO

operazione «RIO BRANCO»



Questa è la "nostra" SCUOLA-CAPPELLA.

Il **Consiglio Pastorale Decanale** assieme ad altri **volonterosi** per accogliere concretamente l'invito dell'Anno Santo e fare qualcosa che sia un segno concreto di **CONVERSIONE** e di **FRATERNITA'**, ha programmato e deciso la **COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA** per l'alfabetizzazione di fratelli in **Brasile**. Detta costruzione comprende un piano unico; rialzato con 2 locali: aula e abitazione per la **maestra**.

LOCALITA': **Rio Branco** - Stato dell'Acre - zona Amazzonica - Brasile.

NOSTRA OPERA: mentre la gente del posto offre gratuitamente la mano d'opera, **NOI PROVVEDIAMO ALLE SPESE PER I MATERIALI** (cemento e ondulati per il tetto).

SPESA: **1 MILIONE** di lire italiane.

Inoltre per l'intero Anno Santo ci si impegna a reperire quanto è necessario per la « gestione ordinaria » della scuola e cioè lo stipendio per la maestra. Attualmente la maestra è una missionaria laica di Povo: la sig.na **Prisca Giacomoni**.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DECANALE IL 23 MARZO E' STATO ELETTO IL COMITATO COORDINATORE (3 PERSONE) E IL RAPPRESENTANTE DI OGNI PAESE.

L'OPERAZIONE « RIO BRANCO » E' GIA' INIZIATA ED E' APERTA A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTA'.

Dopo un anno, siamo in grado di dare relazione dell'iniziativa voluta dal Consiglio Decanale ed informare che quanto programmato è gioiosa realtà. La SCUOLA-CAPPELLA nel Rio BRANCO in Brasile è stata costruita grazie alla pronta risposta di quanti hanno capito lo spirito dell'Anno Santo.

Non tutte le parrocchie del decanato hanno potuto o voluto collaborare all'operazione: qualcuna fra queste sappiamo era già impegnata con propria iniziativa missionaria. Il gruppo promotore è a conoscenza che hanno risposto le seguenti comunità parrocchiali: AGNEDO, CASTELLO TESINO, IVANO FRACENA, OSPEDALETTO, PIEVE TESINO, STRIGNO, TEZZE, VILLA. Ci pare giusto segnalare l'impegno del gruppo di Pieve Tesino, che ha provveduto a raccogliere la carta, ad organizzare una lotteria nell'agosto scorso, a sensibilizzare la libera autotassazione ed ha raccolto più di un milione.

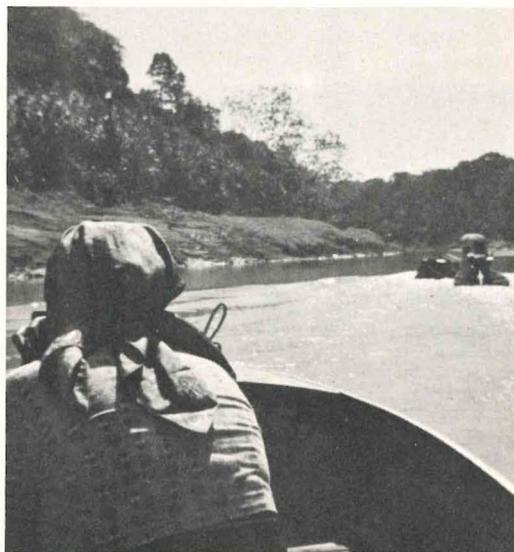
Il totale delle offerte raccolte è stato di L. 2.627.085 inoltrate in Brasile a mezzo del Segretariato Missioni dei Servi di Maria di Monte Berico e di Bologna, dal quale dipende la missione di Sena Madureira, dove lavora la sig.ina Prisca Giacomoni. Con questa missionaria siamo in contatto: le abbiamo scritto e ci ha risposto. Da una sua lettera scritta alla metà di marzo stralciamo quanto segue:

"... Da una settimana la nostra città è allagata per due terzi. La gente è stata trasferita o ammassata in quelle poche case che ancora non sono immerse nell'acqua. La Chiesa e le nostre case sono tra le più fortunate perchè costruite in un luogo più alto. I due grandi fiumi Purus e Jaco in alcuni punti si sono uniti formando un mare. Oggi abbiamo un po' più di coraggio perchè è tornato il sole e l'acqua pare non aumenti... Siamo vi-

vendo una Quaresima di sacrifici non previsti. La gente in maggioranza è calma e tiene una grande speranza in un domani migliore. Quelli che possono si prestano con grande generosità..."

Da un'altra lettera, scritta in data 15.6.75 all'amica Ines Bertoni di Rovereto, ex volontaria nel Rio Branco per 7 anni, stralciamo ancora:

"... tramite mia sorella ho avuto la lieta notizia che in luglio vieni a trovarci. Quante cose nuove troverai qui a Sena Madureira! In primo luogo due giovani Padri: Giancarlo e Claudio. Nel collegio le suore sono tutte giovani e nuove. Le nuove sono tutte brasilere. Sono in piena collaborazione con i Padri; quando vanno fuori, sui fiumi in "desobriga" (= lunghi viaggi sparsi nei villaggi lungo i fiumi) si mettono in borghese... Io lavoro nelle scuole che ora sono 24. E lavoro anche qui in città per far visita alle famiglie più povere e ai gruppi, che sono 32... Ti prego di metterti in contatto con il Centro Missionario di Trento e di dire a don Valentino Felicetti che ho ricevuto il dena-



... in viaggio sul RIO BRANCO.

ro mandato attraverso il Segretariato Missioni di Monte Berico" (si tratta appunto delle offerte del decanato di Strigno per la costruzione della Scuola-Cappella e per il mantenimento della maestra per 1 anno - n.d.r.).

Realizzata la Scuola e provveduto al

pagamento delle spese generali per l'insegnante, vedremo in autunno come continuare l'operazione Rio Brancho.

Per ora ringraziamo quanti hanno portato avanti così bene l'iniziativa e quanti vi hanno concretamente aderito.



CAMPEGGI ESTIVI

Anche quest'anno dal 15 giugno al 31 luglio sono stati programmati e realizzati 3 campeggi per ragazzi e ragazze del decanato di Borgo e Strigno. A Seròt (comune di Roncegno) sistemati in stanze da 6/8 letti si sono alternati circa un centinaio di ragazzi delle nostre parrocchie, per un'esperienza di fraternità in clima costruttivo di autentica amicizia e vita comune.

Il I° turno toccò alle ragazze di V elem., I e II media. Furono poco fortunate causa il tempo, ma ciò nonostante vissero giorni di intensa attività.

Il II° turno fu per ragazzi di V elem.,

I e II media. Più fortunati questi per il tempo, scorazzarono di cima in cima, mai stanchi e si sono distinti per impegno, laboriosità e capacità organizzativa.

Il III turno - meno numeroso rispetto ai 2 precedenti - era riservato alle ragazze di III media e scuole superiori. E' difficile descrivere per chi non le ha vissute le belle giornate e le esperienze fatte. Ecco perchè è bene ascoltare loro, qualcuno dei partecipanti, che così si esprimono:

"Di questo campeggio sono stato molto felice e contento, anche se il posto non era tanto lontano come quando si andava al mare. Meglio così e gradirei andarci anche l'anno prossimo.

L'organizzazione va benissimo; dalla cucina molto appetitosa agli assistenti, ai giochi e ai piccoli lavoretti come preparare la messa, andare a prendere l'acqua da bere, portare la legna per il falò, preparare l'ora della gioia prima di andare a dormire. Qui si sta tutti in amicizia e non ci siamo neanche accorti che i giorni passavano in fretta e nessuno aveva nostalgia la sera..." (Walter).

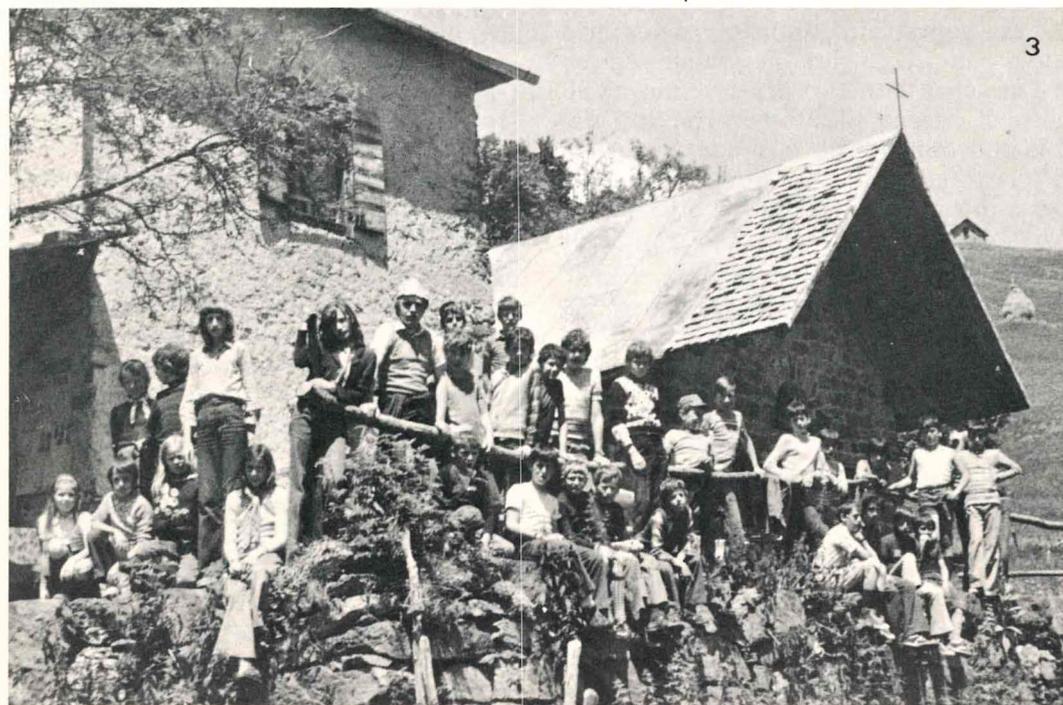
"Il campeggio è stata per me un'esperienza nuova e favolosa. E' bello amarci, volerci bene, stare uniti, aiutarci come noi abbiamo cercato di fare.

Nel campeggio dell'amicizia fatto per diventare "ragazzi PIU'" dentro di noi sono certa che molto è cambiato.





Foto 1 - Le ragazze del 1° turno sul Fravort
Foto 2 - Le adolescenti del 3° turno sul Fravort
Foto 3 - I ragazzi del 2° turno a Serot



Facendo le belle passeggiate abbiamo scoperto assieme le meraviglie che Dio ha creato per noi..." (Michela).

"Questo campeggio ci ha aiutato ad amare il prossimo ed ad avere rispetto di tutti coloro che ci stanno attorno. Abbiamo imparato ad ascoltare Gesù, a metterci in sintonia con Lui...; ragazzi e ragazze possono formare un "MONDO PIU'" in cui tutti si aiutano e si rispettano" (Christina).

"Questo campeggio dell'amicizia è stato bello e divertente. Abbiamo fatto lunghe escursioni sulle montagne vicine: Fravort, Panarotta, Groenlait e visitato la chiesetta degli Alpini alle Desene e a S. Osvaldo in Cinquevalli, con la guida di don Giorgio, che come il buon pastore guidava le sue pecore al pascolo. Il rancio è stato sempre buono grazie alla cuoca" (suor Eugenia).

"Ma soprattutto abbiamo conosciuto nuovi amici e imparato a vivere sempre nell'amicizia e nel rispetto, come il Signore ci insegna. Si può dire che tutti noi abbiamo contribuito alla buona riuscita di questo stupendo campeggio, che ci ha messi in sintonia con Gesù. Tutto questo dovrebbe accadere non soltanto in Seròt ma in tutti i paesi, perchè tutti dobbiamo contribuire allo sviluppo di un "mondo più", basato non soltanto sui diritti ma anche e soprattutto sui doveri... Dobbiamo anche rivolgere un grazie pubblico agli organizzatori e a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa stupenda avventura di avvicinamento a Dio" (Anselmo).

"Alla fine di questi campo-scuola abbiamo capito che nella vita è più importante dare che ricevere. Nei vari incontri abbiamo appreso che il cristiano ha un

compito da svolgere nella vita: fare della nostra esistenza un bene per gli altri.

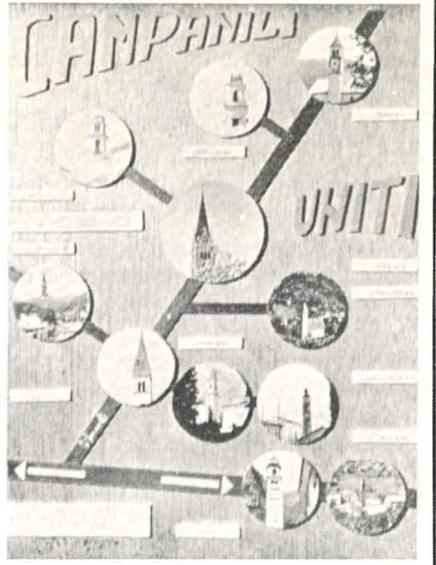
La nostra impressione sul campeggio è positiva, perchè ci ha chiarito le idee su argomenti che in altri luoghi non vengono trattati. La vita in comunità ci ha insegnato a rispettare le nostre compagne e a instaurare con loro un vero rapporto d'amicizia, che sia costante" (ragazze Strigno - III turno).

"Con l'anima piena di amore e di fraternità abbiamo accettato di vivere nel campo-scuola a Seròt una meravigliosa avventura fra ragazze impegnate a correggersi da qualche difetto di crescita. Il campeggio insegna a realizzare le nostre capacità... A Seròt regna la vera amicizia tra ragazze che non cercano solo di avere ma anche di dare. Abbiamo avuto modo di ammirare le bellezze della natura nelle quali si riflette la bontà di Dio. Ringraziamo i sacerdoti e le suore che ci hanno seguito con amore e disinteresse e ci auguriamo poter continuare a vivere nel nostro paese quanto abbiamo quassù imparato, sforzandoci di essere "buon grano tra la zizzania" (ragazze di Ospedaletto - III turno).

"Il campo-scuola è un campeggio dove bisogna aiutarsi l'una con l'altra, impegnarsi di più per scoprire l'amicizia e la vita insieme. Per noi di Villa questo campo è stato molto utile perchè in gruppo abbiamo discusso su problemi interessanti, ricavandone utili soluzioni per la nostra vita" (ragazze di Villa - III turno).

Sono, ci pare, queste impressioni scritte liberamente e spontaneamente la testimonianza più chiara e incoraggiante della validità delle esperienze fatte, che ripagano abbondantemente delle fatiche incontrate per aiutare ed amare questi nostri ragazzi, che, se capiti, sono sempre meravigliosi.

VOCI delle COMUNITA'



AGNEDO

LETTERA DI SUOR BENIAMINA PASQUAZZO

Carissimi Compaesani di Agnedo e di tutti i Campanili Uniti,

chi vi scrive è una povera religiosa: Ancella del Sacro Cuore da quarant'anni. Dopo molti anni di mia lontananza da voi, il Signore nell'ottobre dello scorso anno mi diede la grazia di ritornare nella mia terra natia.

E' la terza volta, nel lungo periodo di mia vita religiosa, che sono venuta tra voi e spero, se Dio lo vorrà, di ritornarvi ancora. Ho rivisto le mie coetanee e conoscenti, e riabbracciato i fratelli, le sorelle e parenti tutti. Mi sono proposta di ricordarvi in particolare al Signore perchè vi conservi in salute e specialmente nella fede in Gesù, nostro salvatore; siate sempre fedeli alla nostra Chiesa, così otterrete dal buon Dio, Provvidenza e lavoro.

Mi rallegro nel leggere su "Campanili Uniti" che siete fervorosi e caritatevoli. A ciascuno auguro un sempre più fruttuoso avvenire spiritua-

le, materiale e morale. Il buon Dio vi trovi sempre degni delle sue benedizioni. I Giovani e le ragazze si sentano attratti a mete più alte; si rendano conto di quelle parole del Vangelo che dicono: "LA MESSE E' MOLTA, MA GLI OPERAI SONO POCHI".

Ammiro lo zelo dei Rev/di Signori Parroci; siate loro riconoscenti per il bene che vi fanno.

Io faccio tutti i giorni un'ora di Adorazione davanti a Gesù esposto: prego per ognuno di voi, chiedendo di esaudire i vostri desideri.

Le mie congratulazioni infine per le poesie del Signor Zanghelini. Specie per quella "SONE' CAMPANE". Bravo: e una bella preghiera per i vivi e per i defunti.

Augurandovi ogni bene, vi saluto nel Signore.

Suor Beniamina Pasquazzo

Noi ringraziamo tanto Suor Beniamina per la sua bella lettera e anche noi Le auguriamo tante benedizioni celesti.

PRIMA COMUNIONE

La bambina Sandri Diana, che tre anni fa aveva frequentato la prima classe nel nostro pae-

se presso gli zii e ora si trova con la madre a Varese, il 1 giugno scorso ha ricevuto qui in parrocchia per la prima volta Gesù, attorniato dai parenti, amici e compagne.

La cerimonia, pur nella sua semplicità fu bella e commovente. Auguri.

ANAGRAFE

SONO NATI E FATTI FIGLI DI DIO

Zotta Elena Maria di Remo e di Broll Amelia - Sandri Stefano di Giuliano e di Stefani Bruna.

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Sandri Eliano con Poletto Mariá Grazia a Strigno - Pintarelli Aldo con Carraro Marta a Villa.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Micheli Luigi fu Agostino e fu Bassani Elisabetta, 97 anni - Paterno Pio di Pietro e fu Valandro Elvira, 45 anni.



GRIGNO

LA NOSTRA COLONIA

Da quattro anni la nostra Parrocchia organizza turni di Colonia in Montagna, per i bambini del paese.

Vorrei precisare che la nostra non è una colonia bensì una grande famiglia dove tutti hanno modo di raccontare le proprie esperienze. Il primo e il secondo anno la nostra colonia era sita in Val Malene; il terzo anno a Castello Tesino. Quest'anno in Celado nel Tesino. Varietas delectat: la varietà diletta.

Questo lo si può fare in quanto tutta l'attrezzatura è nostra. Contributi non ci sono stati erogati né dalla Provincia, né dalla Regione, né dal Comune.

La Parrocchia e la gente buona ci sostiene. Diceva Renzo Tramalino nel romanzo "I promessi sposi": LA' C'E' LA PROVVIDENZA.

La quota dei bambini è una entrata; al resto ci pensa...?

Questo per essere precisi e chiari con tutti. Inoltre ogni turno la parrocchia assiste gratuitamente dai 7 o 8 bambini.

Il posto scelto in quest'anno è meraviglioso ed indovinato. Chi ha avuto modo di vederlo ne da ragione. Una casa a tre piani con relativi servizi; acqua calda, luce, spazio, prati e boschi e verde di pascoli alpini.

I turni si sono svolti con tutta tranquillità. Il tempo è stato veramente stupendo. L'appetito dei bambini? non ne parliamo.

E' intenzione ormai maturata che un'altra anno si ritorna ancora in Celado. Si faranno tre turni anziché due; inoltre 15 giorni per i pensionati e per alcune famiglie che lo desiderano. Questo è il desiderio di chi ci è venuto a trovare bevendo un buon bicchiere od un caffè con noi.

Da questo foglio mi sia concesso ringraziare chi ha collaborato per il passato e per il presente. Sono fiducioso anche che l'avvenire porti maggiori frutti.

Termino con la frase di Cristo: "qualunque cosa fate ai più piccoli lo avete fatto a me".

Vostro aff.mo

Don Diego



LA SCUOLA MATERNA "Mons. Sartori"

La nostra Scuola Materna intitolata al grande Benefattore Mons. Sartori da anni aspettava un rinnovamento. Ogni famiglia cerca di rinnovare in meglio la propria casa. E perchè non dare un aspetto migliore alla Casa dei nostri bambini? La Direzione dell'Asilo, ora chiamato Scuola Materna, si è decisa a risolvere tale problema. Sono i fatti che contano. E i fatti ci sono.

E' stata fatta la nuova copertura di tutto il caseggiato, la tinteggiatura ed altri lavori per i nuovi servizi igienici. I lavori procedono bene, condotti dalla ditta di Ettore Agostini.

Vogliamo che i nostri bambini abbiano un ambiente più accogliente e secondo le strutture moderne.

Finanziamento? Attendiamo da qualche fonte. La Scuola Materna di Grigno è un Ente privato a cui fa capo il parroco "pro tempore". Quindi è evidente che dobbiamo industrialarci come lo possiamo. E' intenzione nostra di cambiare anche tutto il mobiglio. Iddio ce la mandi buona.

San Pietro sulla barca con Cristo: "Signore salvaci perchè periamo".

Il Signore di rimando: "Gente di poca fede".

PICCOLA CRONACA

- 6 luglio: Il coro "Valsugana" di Grigno ha eseguito al Villaggio Sat di Celado un vasto repertorio di canzoni popolari e della montagna. Applausi meritatissimi.
- 6 luglio: Festa in onore a Sant'Udalrico, preceduta dal triduo. Buona la frequenza.
- 13 luglio: Cambio di turno in colonia; per chi parte: tanta nostalgia; per chi arriva: gioia e allegria.
- 20 luglio: Festa della Madonna del Carmine in Selva, preceduta dal triduo. Tutto è riuscito nel migliore dei modi.
- 26 luglio: Altra uscita del coro a Pieve Tesino. In teatro hanno dato il meglio del loro repertorio di canzoni. Folla, applausi, allegria.
- 26 luglio: San Giacomo; patrono del paese. Preceduta dal triduo la festa del nostro patrono è riuscita bene, senza nessuna stonatura. Anche i bambini in colonia hanno festeggiato il santo patrono con varietà di giochi, gare, canti ed in fine: "polenta e luganeghe" per tutti gli ospiti.
- 3 agosto: Ritorno a casa dei bambini del secondo turno di colonia.



IVANO FRACENA

CRONACA ANAGRAFICA E VARIA

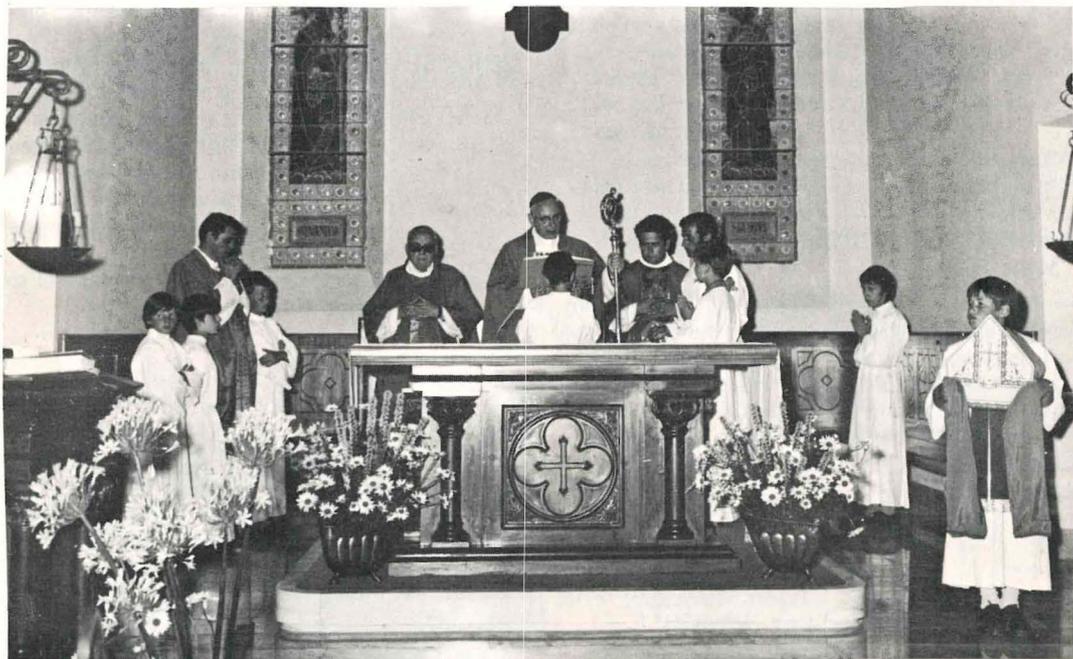
Il 16 giugno è deceduta all'estero, a Nenzing nell'Austria dove abitava da parecchi anni, Giuditta Pasquazzo ved. Tomaselli, di anni 80, da Ivano.

La mattina del 6 luglio poi, improvvisa morte di Ruggero Romagna, pure da Ivano, ma di soli 51 anni e la cui salute era già minata.

La domenica 13 luglio invece, due matrimoni: a Fracena quello di Carmen Faceni da Ivano con Daniele Pasquazzo da Fracena, ma residente nello Zaire, dove tornerà ad insegnare; a Torcegno la sposa Mariuccia Parotto da Fracena con Adriano Preti da Trento. La domenica successiva, 20 luglio, altro matrimonio: quello di Erminia Lorenzon da Ivano con Ruggero Purin da Samone, impiegato a Trento.

Ai novelli sposi vanno i rallegramenti e gli auguri sinceri dell'intera comunità parrocchiale.

La stessa domenica 20 luglio u.s., ad ore 17,30, gradita visita del Rev/mo Arcivescovo di



A soli 20 giorni di distanza, sabato 26 luglio, la morte del suo suocero Ismaele Pasquazzo, di anni 84, padre del Sindaco.

Ai familiari delle tre famiglie colpite dal lutto vanno le cristiane condoglianze della comunità parrocchiale, ed essi ringraziano anche a mezzo nostro quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trento alla nostra Chiesa, in cui sono terminati i lavori di sistemazione interna che la trasformarono decorosamente e liturgicamente, con soddisfazione generale ed encomio da parte del Presule diocesano. Dopo la concelebrazione solenne della S. Messa e il battesimo della bambina Laura Parotto di Serafino e Rita da Fracena, l'Arcivescovo si trattenne affabilmente in Chie-

sa con i membri del Consiglio parrocchiale per una opportuna conversazione sull'azione svolta dal suddetto Consiglio e sul programma da svolgere in futuro anche secondo il desiderio e i saggi consigli dell'Arcivescovo.

Trasferitisi poi nella canonica per incontrarsi anche con il Sindaco e i membri del Consiglio comunale, il Presule gradì accettare, oltre ai ringraziamenti per la visita che ci onorava e ci confortava, anche un saporito simposio gustato da tutti, dopo il quale Egli ci lasciò con una paterna benedizione da estendere alle nostre famiglie, una delle quali fu da Lui visitata: quella della bambina battezzata.

Dalla sera del sabato 26 luglio a tutta la domenica successiva, festa popolare pro Chiesa di Ivano-Fracena, con spaccio di viveri e bibite sul piazzale del municipio, dove verso sera si produsse con la solita bravura il coro Lagolo che riscosse abbondanti e meritati applausi anche dai numerosi villeggianti e forestieri venuti dai dintorni.

(f.f.)

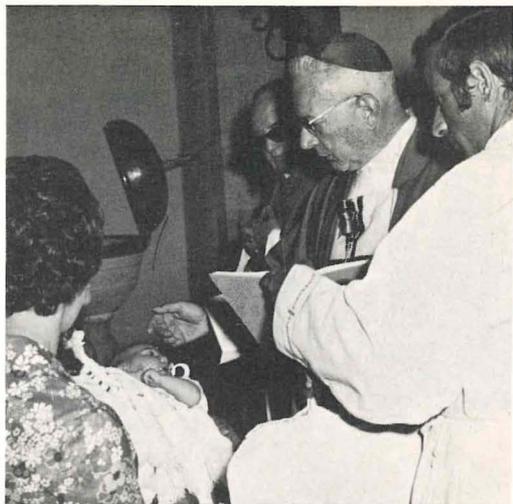
OSPEDALETTO

CRONACA RELIGIOSA

20 luglio, festa della Madonna del Carmine, resa più solenne quest'anno dalla processione che si svolge ogni cinque anni. L'ora vespertina, allietata da una leggera brezza, contribuì alla riuscita, richiamando gran numero di partecipanti.

Il Carmine non è un titolo superato. Forse non tutti sanno che la Madonna di Fatima apparve ai tre pastorelli con lo scapolare che è il distintivo del Carmine. E il santuario mariano della città di Trento è ancora dedicato a questo titolo presso le Laste: una bellissima Chiesa, parte cospicua del patrimonio artistico della città. Abbiamo validi motivi per mantenere fede alla nostra tradizione.

Il 31 luglio, festa alla Rocchetta: pur a breve distanza dalla precedente, vide rinnovarsi lo spettacolo di ogni anno, tutto il popolo al santuario per la ricorrenza del voto (1944). La giornata ebbe pure un finale a sorpresa: una



ricca scelta di premi a sorteggio, per iniziativa della gioventù, a favore della missioni.

DALL'AMERICA LATINA

Calorose accoglienze in Brasile al nostro concittadino Dott. G. Lorenzi, Assessore Provinciale, in visita agli emigrati trentini, a capo di una delegazione della Provincia. Fra di loro numerosi gli oriundi di Ospedaletto.

Attendiamo fra breve notizie particolari sul commovente incontro.





GRADITA NOTIZIA

Il Rev.mo Don Severino Visintainer, Professore nel Seminario di Trento, è il nuovo Vicario Generale della Diocesi.

La nomina ha suscitato in paese favorevoli commenti: il dotto sacerdote infatti è qui assai conosciuto per le sue apprezzatissime conferenze e soprattutto perchè il padre dello stesso, Visintainer Carlo, era di Ospedaletto.

A lui presentiamo le nostre felicitazioni e vivissimi auguri.

LENZE IN FESTA

Domenica 3 agosto: giornata assolata, quasi torrida, paese deserto. Un formicolio di persone lungo il Brenta. Presso una piccola pineta, tavolini imbanditi e una grande tenda, come un camping. E poi a mezzogiorno, polenta fumante e trote fresche, innaffiate di buon vino.

La Pro Loco infatti ha indetto una gara di pesca: 76 concorrenti del paese e fuori. Pesca: 40 kg. Coppe e medaglie per i vittoriosi. Il gruppo dei pescatori locali, in lizza con molti altri, ha riportato la palma. La prima edizione si è rivelata un successo.

DATI ANAGRAFICI

Nastro azzurro in casa di Bruno Baldi e Enrichetta per la nascita di Mery - nella famiglia di

Licciardiello Danilo e Carmen per Loris - e ancora di Baldi Rolando e Gigliola festanti intorno al figlio John.

Matrimoni: a S. Michele all'Adige Furlan Primo con Maffei Maria Concetta. Auguri!

I nostri morti: Furlan Luigi di anni 68 - Moser Melania di anni 77 - Zampiero Domenico di anni 77, emerito cantore di Chiesa, già Presidente della Cassa Rurale per molti anni, Consigliere comunale e di altri Enti nelle passate amministrazioni.

SAMONE

DRAMMATICO... A LIETO FINE

E' un caldo pomeriggio di fine giugno. La giornata è serena, è il tempo del fieno. Chi non è occupato in fabbrica o a giornata è in campagna. L'aria profumata dal tipico odore dell'erba matura, il canto degli uccellini, il tepore del sole, sono invitanti. D'improvviso un sinistro suono di sirena. "Cosa c'è?". Non si tratta certo di esercitazioni dei pompieri... In un baleno la risposta vola di bocca in bocca. Si è smarrito un bambino, Silvano Cancelliere. E' un frugoletto di appena due anni e mezzo, è scomparso, lo cercano disperatamente da diverse ore. Lo hanno visto allontanarsi da casa verso una strada di campagna.

I vigili del fuoco accorrono ed affiancati dai volontari si organizza la ricerca affannosa. Il bambino potrebbe essere caduto nell'erba alta, o tra i cespugli, magari morso da qualche vipera, o forse rapito? ... se ne sentono tante di questi tempi... Tutti sono in ansia e man mano che il tempo passa la situazione si fa angosciosa. Se arriva la notte e il piccino non si trova?

E' stato visto, sembra, verso "Cristo d'Oro" e le ricerche si spostano nel bosco. Diventa-

no più difficili. Si pelustrano le strade, i sentieri, gli anfratti. Ogni tanto ci si chiama e poi si ascolta se si ode una voce, un pianto o l'annuncio felice di chi lo avesse trovato. Ma tutto è silenzio. Ci sono anche i carabinieri con la jep e con loro i nostri vigili, Aldo Paoletto e Tiso Leone.

Quando, contro ogni logica, si prosegue e si avanza verso l'alto del monte, eccolo il frugoletto, tutto bagnato e impaurito, che si mette a strillare vedendo questi uomini che lo abbracciano con lagrime di gioia.

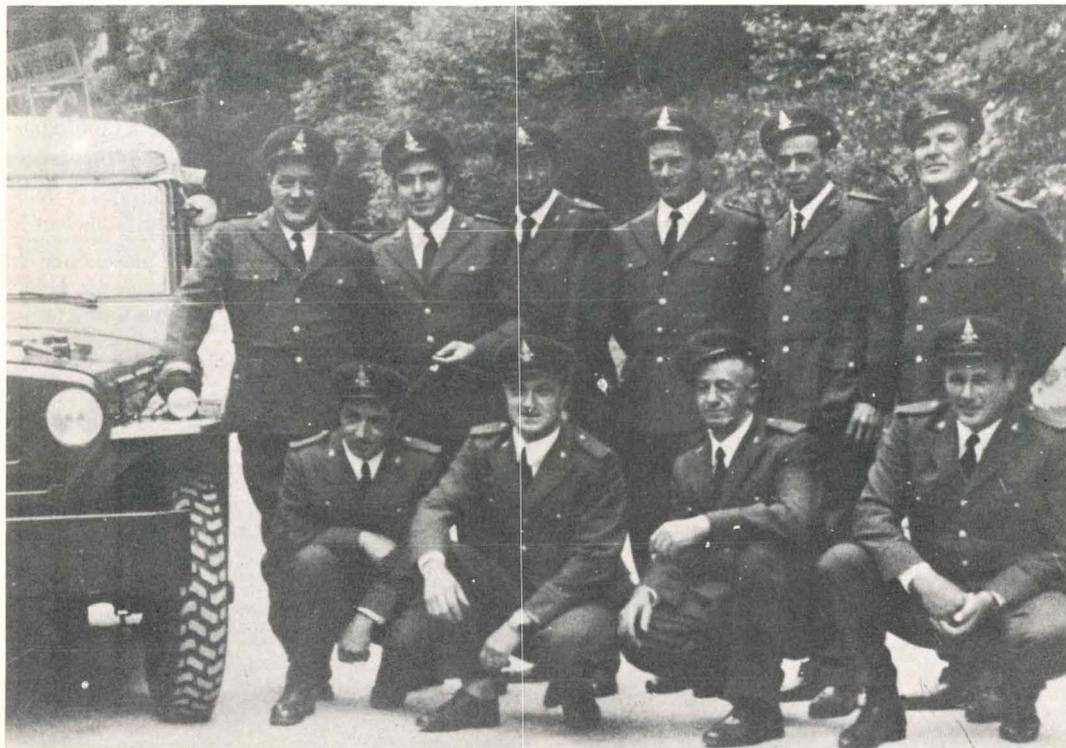
Il posto ove il bambino è stato ritrovato è in località "Tane ne Tinato" oltre "Castegneron" a tre ore e più di strada nel bosco tenendo conto della tenera età della creatura... Grazie a Dio è andata bene! ...

Questo fatto ci dà l'occasione per rivolgere da queste pagine un vivo, caloroso riconoscente grazie ed elogio ai nostri bravi, volontari Vigili del fuoco. Li abbiamo visti diverse volte accorrere, trafelati, magari nel cuore della notte, sfidando il pericolo, per spegnere un incendio, per difendere il paese da qualsiasi calamità che lo potesse colpire. Sono uomini generosi che si

prestano - gratuitamente - al servizio della comunità, attuando veramente, oltre tutto, il comando evangelico del fraterno aiuto. Sono anche il decoro delle nostre celebrazioni festive quando accompagnano in divisa il S.S.mo, il simulacro della Vergine o presenziano ad altre particolari cerimonie. Ecco gli attuali componenti del CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO DI SAMONE: (foto) Lenzi Arnaldo, Tiso Leone, Trisotto Ugo, Tiso Mario, Tiso Abele, Mengarda Mario, Mengarda Germano, Trisotto Fausto, Paoletto Aldo e Rinaldi Elio.

A Loro tutti un plauso sincero con l'augurio che questo benemerito Corpo continui ad essere generosamente pronto, compatto e numeroso, a difesa del paese e che Dio lo preservi da ogni pericolo.

E un grazie cordiale e sentito a tutti coloro che per una ragione o per l'altra, prestano servizio a favore della comunità o a decoro del paese. Servizio magari poco apprezzato o poco retribuito o gratis, come quello del Signor Paolet-



to Quirino, impiegato comunale a riposo, che con perizia e costanza cura le piante e le aiuole delle rose che sono magnifico ornamento della Chiesa.

Grazie a tutta la direzione della "Pro Loco" in modo particolare al suo Presidente, Don Daniele, che affronta preoccupazioni, responsabilità pecuniarie, viaggi ecc. sopportando spesso incomprensioni, critiche, difficoltà di ogni genere.

Voglia il Signore, Giusto Rimuneratore, dare a tutti la meritata mercede.

SCURELLE

SANTA MARIA MADDALENA, 22 LUGLIO

Come tutti gli anni abbiamo celebrato la nostra sagra, martedì 22 luglio giorno titolare del-



la nostra patrona. Dobbiamo confessare che la solennità tutti gli anni diventa meno sentita: hanno lavorato nelle fabbriche, ci fu un numero ridottissimo di cantori, la gente libera ha preferito portarsi alla montagna. Non è rimprovero rivolto ad alcuno, ma una constatazione che questa sagra sarebbe meglio portarla alla domenica successiva come avviene in quasi tutte le parrocchie vicine con le ricorrenze dei vari patroni.

Ci resta la festa di S. Valentino che cade in stagione più propizia. Abbiamo una Chiesetta di detto santo che per molti è tradizionalmente santuario; vi è sempre grande afflusso di forestieri, perciò mi sembra più conveniente sostenere la solennità di quel giorno.

Quest'anno in val di Campelle si è aperto un campeggio per ragazzi. Una ventina di bambini e bambine, vigilati da alcuni volonterosi del circolo culturale, hanno trovato un ottimo svago sotto le tende concesse ben volentieri dal parroco apprezzando così la buona volontà degli organizzatori.

Fu un primo tentativo nel nostro paese per un soggiorno collettivo di ragazzi in montagna. In dette prove si possono incontrare dei rischi, ma il problema è così importante che dovremo portarlo avanti nei prossimi anni.

Molti dei nostri ragazzi non hanno la possibilità di avere il soggiorno estivo in montagna ed in più ci dobbiamo convincere che i ragazzi si trovano sempre meglio fra coetanei per i loro svaghi e per formarsi un loro carattere.

A questo punto voglio permettermi un'osservazione alla mentalità del nostro paese: per il passato si prestò molta attenzione a far bella figura verso i forestieri che a risolvere tanti nostri problemi locali.

Un'altra constatazione mi tocca fare come parroco. Dal gennaio a questa parte nella nostra chiesa furono fatte ben dodici pubblicazioni matrimoniali, mentre furono celebrati solo due matrimoni nella nostra Chiesa. Come legge ecclesiastica si dovrebbe celebrare il matrimonio nella parrocchia della sposa, ma in questi tempi sembra che ci sia timore a celebrare questo sacramento davanti alla comunità.

Si portano tanti motivi, più intimità, meno spese, meno critiche indiscrete ed altro pur di cercare qualche chiesa nascosta. Evitare spese esagerate nei fiori, evitare spese enormi di pranzi, spese di foto non corrispondenti alle possibilità finanziarie, è sempre raccomandabile. La

nostra Chiesa cattolica di domanda di celebrare pubblicamente il sacramento dell'amore santo. La nostra religione ci chiede di impegnarci pubblicamente negli impegni seri di una famiglia, e la nostra comunità cristiana deve essere a conoscenza di questa nostra testimonianza di vero buon costume.

Vi sarebbero tante altre notizie come i pellegrinaggi a Roma per l'anno santo ai quali hanno partecipato parecchi di Scurelle, come campeggi frequentati dai nostri ragazzi e dalle nostre suore, ma tutte queste notizie le troverete nella cronaca generale di questo bollettino decanale.

SPERA

SPERATI RITORNATI A RIVEDER IL LUOGO DI NASCITA

Anche quest'anno in questa stagione estiva si vedono per le strade del paese delle persone venute dall'estero per salutare persone amiche d'infanzia. Sono persone che molti anni or sono hanno lasciato Spera trasferendosi all'estero in cerca di lavoro. Là si sono fatti una posizione e una casa. Nel loro cuore però è rimasto il luogo d'origine e perciò scelgono per il periodo delle ferie la loro casa paterna.



A costoro noi facciamo gli auguri di liete ferie.

LA STRADA STRIGNO-SPERA

Ognuno che passava per la strada Strigno-Spera vedeva la necessità di rettificarla ed allargarla. Di questo se ne parlava da molto tempo



e si son fatti anche dei progetti da parte del Comune, che ha presentato alle autorità competenti. C'è stato anche in passato una sottoscrizione da parte di molti censiti di Spera rivolta all'Assessorato alle Opere Pubbliche perchè il progetto venisse finanziato e quindi venisse operativo.

Finalmente in questo periodo il desiderio degli Sperati sta realizzandosi. L'Impresa Zambiasi di Strigno, che si è aggiudicata il lavoro, sta lavorando e in autunno la strada allargata e rettificata sarà terminata.

A rendere più transitabile la strada che porta ai Masi Torgheli in questi giorni la Ditta Zanghellini sta mettendo un nuovo, manto d'asfalto resosi necessario per coprire le molte buche. Così le strade nella maggior parte saranno presto sistemate. Si spera che anche i pochi tratti che rimarranno da sistemare, vengano presto sistemati.

LA CAMPAGNOLA DEI POMPIERI

La vecchia campagnola, che aveva fatto un ottimo servizio specialmente durante l'alluvione

del 1966, era ormai finita. Bisognava sostituirla con una nuova perchè fosse, in caso di necessità, sempre efficiente. Il Corpo Pompieri si è dato le mani d'attorno impegnandosi anche di persona ed ha acquistato una nuova campagnola. Certo la spesa è elevata. Ma l'autorità competente darà un aiuto finanziario e gli abitanti di Spera, che sanno quanto sia utile il servizio dei pompieri nei momenti di calamità, sapranno sostenere lo sforzo fatto dal Corpo Pompieri.

STRIGNO

DUE COLORI

Due colori sono da poco apparsi nelle piazze, sugli angoli delle strade, ai crocevia del nostro paese.

Due colori - quello dei prati e quello del sole - che sono un invito alla pulizia, all'ordine, al rispetto per te e per gli altri.

Due colori desiderati da tutti: sono simbolo di vita, speranza, luce, bellezza.

Sembra però che pochi li abbiano avvertiti o se li hanno visti abbiano loro prestato l'attenzione che si meritano. Sì, perchè la sporcizia per terra non è diminuita, nonostante che quei due colori dicano a tutti: "metti pure qui dentro i tuoi rifiuti, ci penseremo noi a sistemarli come meritano, perchè tu hai diritto e dovere ad essere un cittadino sano, pulito ed educato. La tua salute non c'è oro che la paghi. La buona educazione è la miglior presentazione".

L'idea dei due colori è senz'altro un'ottima idea e ci auguriamo che siano in tanti ad averla. Ci rammarichiamo solo che storditi come siamo da inutili e dannosi rumori, molti dei quali sono una sfacciata e violenta mancanza di rispetto, facciamo fatica a sentire il richiamo dei due colori. O è proprio vero il proverbio "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire"?

Eh, via, se i due colori ti dicono poco forse puoi anche avere ragione, tra l'altro non sono tanto di moda; ma potresti anche pensare che la

buona educazione sta bene pure in casa del diavolo, che non è un disonore essere poveri ma sporchi sì, che la pulizia attorno a te e nel tuo ambiente è segno di animo gentile e nobile, è atto squisito di rispetto per gli altri, è tornaconto personale. Infatti il servizio che senza spese puoi fare tu, costa molto se deve essere commissionato agli addetti ai lavori.

Se qualcuno ha difficoltà a capire di cosa qui si parla, quando cammina guardi bene dove mette i piedi e qua e là vedrà i due colori - il verde e il giallo - e comprenderà subito il loro cortese invito.

GARA INTERREGIONALE DI MARCIA IN MONTAGNA

Favorita da una bella giornata, preparata con cura in tutti i particolari si è svolta domenica 20 luglio la 4 Gara interreg. di marcia in montagna. L'organizzazione davvero imponente è stata curata dal Gruppo A.N.A. di Strigno e dall'U.S. locale. Molti gli atleti: 160 per la categoria ADULTI, 60 per la categoria GIOVANI. A questi concorrenti vanno aggiunte le 20 ragazze, delle quali 13 hanno corso per il I trofeo dell'U.S. Strigno e 7 per il trofeo A.N.A. Ha vinto la gara adulti MARIO VARESCO, aggiudicandosi così il trofeo Fondatori Gruppo A.N.A. di Strigno per la II volta.



Al I° trofeo dell'U.S. hanno aderito 9 società sportive e il primo posto se l'è conquistato Covi Patrizio.

Questa manifestazione sportiva, ormai d'obbligo nel periodo estivo, merita un plauso tutto particolare, perchè a farsi onore sono più gli organizzatori che gli atleti. Mentre la gara dura qualche ora, la preparazione è durata giorni di intenso lavoro. Se si pensa all'abbondanza di premi per tutti i concorrenti, alla organizzazione in genere, ai vari servizi che richiede, alle molte cose cui bisogna attendere, c'è da rimanere meravigliati e ammirati. Giovani e anziani, alpini e non, sportivi e non, molti si sono prestati volentieri e generosamente. Attenti come cerchiamo di essere alla vita del paese non possiamo non sottolineare la cosa, notando come in certe occasioni si riesce a superare le inevitabili diversità di pensiero, di carattere; si è capaci ancora di unione e questa non solo dà la forza ma permette belle realizzazioni, che se riuscissimo a trasferire dal piano atletico-sportivo anche a quello civico-economico-sociale non mancherebbero di portare frutti abbondanti a vantaggio di tutti. Come Americani e Cinesi prima hanno giocato a ping-pong e poi si sono incontrati, come Russi e Americani si sono abbracciati nello spazio in attesa di abbracciarsi - speriamo - anche sulla terra, così cerchiamo di fare anche noi.

Con un "bravi" a tutti, organizzatori e atleti e con un "arrivederci" all'anno prossimo.

MOSTRA D'ARTE

Alla presenza di un folto gruppo di amatori d'Autorità è stata aperta domenica 3 agosto la Mostra Collettiva di Pittori Contemporanei ed è stato assegnato il premio Albano Tomaselli. I dirigenti della locale Pro Loco hanno fatto gli onori di casa, e sono riusciti ad allestire la mostra presso l'aula consiliare del comune con bravura e buon stile e hanno così richiamato a Strigno un folto gruppo di pittori di diverso stile, tecnica e umore; una panoramica quasi completa dell'arte contemporanea.

Per quanto riguarda la settima adizione del premio Albano Tomaselli l'apposita giuria ha



Inaugurazione della mostra.

stilato la seguente classifica: I premio a Fernanda Leonardelli - II Nello Adami, Renato Gozzer, Giovanni Battista Moranduzzo - III Silvio Dorigatti, Nereo Tomaselli, Ilario Tomasi, Giorgio Tomasi.

Sempre a cura della Pro Loco il 9 e 10 agosto c'è stata la GRANDE FESTA D'ESTATE. L'aggettivo grande è appropriato perchè qualifica la festa così come è avvenuta: tanta gente, buona la cucina, ottimo il vino, birra in abbondanza. La serata del 9 è stata allietata dai balletti del gruppo folkloristico di Castello Tesino e quella del 10 dai canti e dalla musica di un complesso della valle.

DATI ANAGRAFICI

Sono nati e battezzati in parrocchia: Michele Bassi di Franco e Ines Bordato - Giorgia Tomaselli di Fulvio e Eliana Sordo - Renato Voltolini di Mario e Virginia Tessaro - Irene Donanzan di Franco e Maria Grazia Paternolli - Mauro-Gastone Bulgarelli di Franco e Giuliana Visintin - Erika Bortolotti di Rolando e Silvana Bernardi.

Hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio: Paolo Costa e Ida Tiso - Bruno Osti e Bruna Ropelato - Eliano Sandri e Maria Grazia Poletto.

Sono ritornati alla Casa del Padre: Tomaselli Silvio di anni 75 - Folin Antonio di anni 73 - Tomaselli Guido di anni 29 - Bortondello Maria in Boso di anni 75 - Carraro Vigilio di anni 83.

TEZZE

Cari Parrocchiani,

tramite questo Bollettino, che da 6 anni entra in quasi tutte le famiglie portando notizie liete e tristi della Comunità Parrocchiale, vi arrivi anche questa notizia, che potrà essere lieta o triste, da come si prende, dallo stato d'animo di ognuno, dal modo di vedere e di sentire le cose, ma specie le persone: Il parroco, che per 9 anni è vissuto fra voi, se ne va, chiamato ad altro incarico. Le parole, che potrebbero essere molte, non contano; ognuno ha in sé una voce che parla, e quella voce gli dice più di quello che esprimerebbero le mie parole e con maggiore verità. Domando solo compatimento per il bene atteso e non avuto, prova che anche il prete-parroco è un povero uomo, limitato, che necessita, come tutti di sopportazione e perdono. Vi rin-



Il parroco con i genitori nel 64° del matrimonio.

grazio di avermi sopportato, tollerato e pregate Iddio, che io non abbia a deludere l'attesa di altre anime che vi sostituiscono. Mi riprometto anch'io di ricordarvi, se non fosse per altro, almeno per cercare di ripagare e dare a voi con la preghiera e sacrificio, quello che non vi ho dato con il servizio e l'amore. Dio riempia i vostri cuori, poichè Lui solo può riempirli, e la sua Grazia abiti in voi sempre e in me, così da ritrovarci e vivere insieme, dove non ci saranno separazioni, distacchi, nè sopportazione, nè compatimento ma pienezza di pace e di gioia perenne.

Con affetto

il Vostro Parroco

COLONIE

29.6 parte il primo turno di ben 52 bambini. Inizia con il terribile tempo del 30 giugno, quando si scatenano le potenze atmosferiche, pioggia, vento, freddo, che sembrano compromettere tutto; ma il tempo si ristabilisce e si passano bellissimi giorni.

20. I parte il secondo turno pure di 52 bambini. Tempo ideale; giornate di sole, di vita all'aperto, passeggiate, divertimenti, vita di fraternità.

10.8 parte il terzo turno di 42 bambini. Primo riconoscimento alla cuoca Signora Maria, e Suor Bernardina, che con abilità e generosità fanno sì che gli stomaci "sempre aperti" trovino soddisfazione, poichè a posto questi, tutto il resto funziona egregiamente. Non cessano sul labbro le lodi e i battimani alle cuoche. Il buon funzionamento è dimostrato dalla assenza di qualsiasi segno di disturbi o malattie. Passeggiate - giochi - dondoli - canti - film - scenette allietano e riempiono le giornate. La S. Messa e la parola del parroco completano il giorno e danno anche allo spirito la propria soddisfazione.

Immancabili le invocate mete: Malga Fossetta, Malga Mandrielle, Col dei Meneghini - Cima Caldiera - Cima Ortigara, che mettono a prova i garretti di tutti, ma riempiono di orgoglio e contento.

Vita di famiglia, sotto la guida delle solerti e generose vigilatrici, che aiutano ad una educazione e formazione di vivere insieme, in un ambiente che rispecchia la famiglia. La casa, 60 letti tutti uguali, 150 coperte di lana, 60 copri-

letto che coi loro colori danno alle camerate un'aria di prato in fiore.

Bella e fruttuosa realizzazione la Colonia, che deve attirare anche per l'avvenire la cura e l'affetto della Parrocchia, per esser potenziata. Il sacrificio iniziale di 6 anni fa, offre ora un ambiente del tutto nuovo, oggetto di ammirazione ed invidia di quanti passano; prova testimonianza, che se c'è unione e generosità, scivola via da invidie e gelosie, antipatie, le opere si realizzano, per il bene di tutti. Auguri per l'avvenire.

ATTIVITA' SPORTIVE

Quaranta ciclamatori hanno risposto all'appello del primo circuito S. ANTONIO che si è svolto in Tezze in occasione della Sagra locale il 15.6. Non si trattava ovviamente di una competizione agonistica, ma tuttavia, malgrado continui richiami di non iniziare fughe, almeno nei primi giri, e di pedalare tutti uniti, per offrire al pubblico uno spettacolo imponente, non sono mancati i più bellicosi, che hanno voluto offrire un saggio della loro accurata preparazione.

I concorrenti si sono posti ad una prova quanto mai dura, resa ancor più faticosa, allorché si sono aperte le cateratte celesti: pioggia a catinelle, grandine battente e forte vento, che sembrava tutto compromettere. Ma l'orgoglio, la tenacia ha avuto il sopravvento e la meta fu raggiunta, dando i concorrenti valida prova di resistenza, spirito agonistico. La carovana



partita puntuale alle ore 15 dalla Piazza di Tezze, ha proseguito per Grigno, Filippini, Masi Ornè, Tezze; percorso da farsi 4 volte per complessivi 45 km.

Il trofeo, posto in palio dalla ditta Frattelli Poggiana è stato assegnato al Bar Sport di Tezze, come squadra più numerosa. Tutti i concorrenti che hanno portato a termine la gara, sono stati premiati con coppe, medaglie, premi vari.

Una seconda corsa, ripetizione di quella dello scorso anno - Tezze Barricata - promette bene per il numero crescente delle adesioni. San Lorenzo è alle porte, spira aria di montagna, i premi allettano, gli allenamenti aumentano, le biciclette mostrano impazienza, come puledri nei Box. Il tifo si diffonde. Sulla scia degli anziani, che non mollano, e per le belle prove che settimanalmente Mocellini Francesco offre in campo regionale, aumentano i giovanissimi, che con orgoglio ogni giorno in allenamento, fanno sfoggio delle loro maglie multicolori. Auguri vivissimi per belle affermazioni, per la gioia di tutti.

ANAGRAFE

Nati: Stefani Antonella di Silvano e Bassani Maddalena - Stefani Enrico di Giulio e Paradisi Agnese - Pacher Evelin di Ottavio e Gonzo Maria Teresa - Guerriero Milca di Matteo e Gasperini Irma - Dalla Palma Stefano di Ferruccio e Gonzo Danila - Stefani Samanta di Luciano e Costa Renata - Gasperini Nadia di Mario e Dell'Agnolo Giacomina - Celli Diego di Sisto e Stefani Marialena - Stefani Mariangela di Antonio e Stefani Carmela - Voltolini Igor di Bruno e Girardelli Elsa - Voltolini Moira di Augusto e Celli Elena.

Matrimoni: Stefani Giuseppina di Antonio e Stefani Maria con Bonato Sandro di Celestino e Fabris Giuseppina - Voltolini Piodi Rodolfo e Stefani Santina con Stefani Rosangela di Matteo e Pacher Rina.

Morti: Gasperini Antonietta vedova Pedron Giuseppe, anni 76 - Stefani M. Maddalena Gildo, vedova Stefani Matteo, anni 87 - Stefani Maddalena Bellin, nubile, anni 67 - Stefani Leopoldo, coniugato Gasperini Maddalena, anni 71 - Ceccon Annarosa, di Bellino e Moaratti Maria, anni 24 - Stefani Cecilia, vedova Reguzzo Luigi, anni 65.

VILLA

LA VIA CRUCIS: UN IMPEGNO CHE CONTINUA

Anche quest'anno, come del resto da diversi anni si è svolta durante la Settimana Santa la Via Crucis organizzata e letta da noi giovani.

L'importanza della Via Crucis è stata nuovamente scoperta e valorizzata in quanto non rappresenta solamente l'immagine dei vari momenti della morte di Gesù, ma racchiude in sé tutta la storia della vita umana, del tragitto che l'uomo deve percorrere fra le sofferenze, le gioie, le passioni che convergono tutte in un solo punto, quello della morte del corpo, ma la resurrezione dello Spirito e dell'Anima.

Per questo anche noi giovani la sentiamo più profonda e più vicina a noi e ci è sembrato importante partecipare in modo più completo.

Questo impegno però non avrebbe valore se non fosse completato da una continua disponibilità di noi giovani riguardo alla comunità e la collaborazione fra le persone per rendere la parrocchia veramente una famiglia. Certo questo comporta delle difficoltà, in quanto la mag-

gior parte di noi giovani non riesce a mantenere una personalità salda e si lascia facilmente condizionare e trasportare dalle varie correnti che lo allontanano sempre più da questi e da altri importanti problemi rendendolo incapace e timoroso di cooperare nella comunità.

In questo ultimo periodo sono stati esposti i quadri della vecchia Via Crucis nella cappella di S. Antonio.

Questo ci ha fatto molto piacere, anche se molti avrebbero preferito vederli appesi nella Chiesa, dove invece si trovano quelli nuovi. Noi abbiamo sempre avuto di fronte un certo tipo di pittura, quindi ci è difficile apprezzare lo stile della nuova Via Crucis, che però con il tempo sapremo sempre più valorizzare.

Patrizia

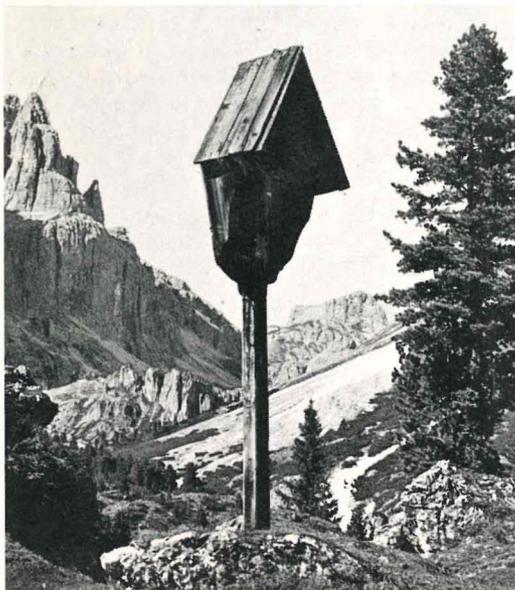
PICCOLA CRONACA

Domenica 29 giugno: è venuto fra noi don Marco Giuliani, delegato vescovile per la Pastorale, che ha celebrato in Parrocchia una giornata per l'Infermeria del Clero. La quota raccolta per questa costruzione è stata di lire 60 mila in Chiesa e 40 mila di offerte.

Ma al di là della solidarietà con il clero anziano è stato un ripensamento con don Marco per tutti i sacerdoti, la loro opera e la loro vecchiaia. E' proprio il caso di dire con S. Matteo "Chi riceve un Profeta come Profeta avrà la ricompensa del Profeta".

Sabato 21 giugno: sono passate le Suore dell'Istituto Maria Assunta di Castelfranco. Hanno visitato la Chiesa dove si è celebrata l'Eucarestia per tutto il gruppo con parole di fede e di rallegramenti per la ricorrenza del venticinquesimo di Madre Tullia Boschi. Hanno visitato il monumento ai caduti: "Originale nella sua semplicità e significativo nelle varie componenti il monumento di fianco al cimitero, tutto ben pulito e ordinato, segno certo di un amore che segue la via della salda fede in Dio, che un giorno si riunirà, tutti a lode della Sua gloria".

Così si sono espresse in una lettera di ringraziamento che concludono in questa maniera: "A Lui ripeterò spesso la preghiera che ho fatto durante la messa di quel indimenticabile giorno: per il Parroco, perchè con amore di amico e zelo di apostolo curi e guidi le anime di questa piccola ma preziosa comunità di modo che il Signore possa benedire le persone e scegliere



qualcuna come segno di questa sua benedizione.

Con distinti saluti a te e alla tua brava gente a nome di tutta la mia comunità - la Superiara Madre Tullia Boschi”.

Un'altra lettera pervenutaci in questi giorni che merita essere pubblicata per intero è questa:

“Sono rimpatriato dall'estero per stabilirmi nel mio paesello perchè colpito da dolorosa malattia. Comosso dalla simpatia mostratami dalle numerose visite dei compaesani e fuori paese, sia a casa come all'ospedale S. Lorenzo, nei quali mi sono state di un immenso conforto nei momenti delle mie depressioni:

Ringrazio tutti e desidero che i loro auguri di un miglioramento mi siano propizi. Tanti sentiti ringraziamenti al parroco don Carmelo per le sue visite giornaliere e le sue parole di conforto.

Vincenzo

LAUREE

GIORGIO SANDRINI si è laureato con 110 e lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università di PAVIA, discutendo con il prof. P. PINEL-

LI la tesi “L'insulina-secrezione nelle cefalee vasomotorie accessionali”.

MARIA ANTONIA SANDRINI si è laureata i con 110 in Scienze Politiche presso l'Università di PADOVA discutendo con il prof. S. ACQUAVIVA la tesi: “Situazione e problemi dell'assistenza degli anziani nel Comune di Vicenza”.

Ai due neo-laureati gemelli di Villa Agnedo felicitazioni ed auguri.

ANAGRAFE

Il giorno 28 giugno è stato sepolto qui accompagnato da tutta la comunità e altra gente che lo conosceva come amico, lavoratore e cristiano Piccoli Giovanni di anni 62. Tutta quella folla ha espresso le sincere condoglianze ai familiari e dimostrato la priorità ai valori veri della vita.

Sono accolti con gioia e con felicitazioni dai genitori i neonati: Pizzini Paola di Giancarlo, Cristina Carraro di Guido e Romina Bellin di Franco. Con ansia si attende il loro Battesimo comunitario.





« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO



Strigno:
chiesa
di LORETO

« CAMPANILI UNITI »

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: LUGLIO-AGOSTO 1975

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFECIERRE - TRENTO